**MARTEDÌ 04 OTTOBRE – VENTISETTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**SAN FRANCESCO D’ASSISI PATRONO D’ITALIA**

**PRIMA LETTURA**

**Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.**

**Ecco come si vince Satana: Lasciandoci da lui crocifiggere, rimanendo però nella più alta fedeltà al Vangelo. Noi sappiamo che l’Apostolo Paolo è stato realmente crocifisso dal mondo. Lo attestano le persecuzioni subite: “Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i quaranta colpi meno uno; tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balìa delle onde. Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli; disagi e fatiche, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità. Oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese. Chi è debole, che anch’io non lo sia? Chi riceve scandalo, che io non ne frema? Se è necessario vantarsi, mi vanterò della mia debolezza. Dio e Padre del Signore Gesù, lui che è benedetto nei secoli, sa che non mentisco. A Damasco, il governatore del re Areta aveva posto delle guardie nella città dei Damasceni per catturarmi, ma da una finestra fui calato giù in una cesta, lungo il muro, e sfuggii dalle sue mani” (2Cor 11,24-33). La crocifissione è vicendevole. Per mezzo della croce di Gesù il mondo per Paolo è stato crocifisso. Lo ha crocifisso nella sua carne. Nella sua carne lo ha reso inoffensivo. Qual è il prezzo di questa crocifissione? Il mondo ha crocifisso lui fisicamente. Paolo è il perseguitato per Cristo Signore. Il mondo non vuole veri testimoni della croce di Gesù e per questo sempre li ha crocifissi e sempre li crocifiggerà. È il prezzo che si deve pagare per professare secondo verità la fede in Cristo Gesù. Tutto questo significa che il Vangelo lo si potrà testimoniare e annunciare sempre e solo dalla propria crocifissione morale e fisica. Ma solo i testimoni fedeli saranno creatori di vera fede e solo essi raggiungeranno la luce eterna.**

**Ora L’Apostolo Paolo annuncia la verità della salvezza. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l’essere nova creatura. Chi è nuova creatura? Solo chi è in Cristo Gesù e viene guidato dallo Spirito Santo. Questa legge vale anche per il battesimo. Si crede in Cristo Gesù, ci si lascia battezzare. Si diviene nuove creature. Non basta però per la salvezza. Si deve vivere come nuove creature, rimanendo in Cristo, nello Spirito Santo, nella Chiesa. Il battesimo apre le porte della salvezza, ma non è ancora il raggiungimento della salvezza eterna. La salvezza eterna si raggiunge se si vive in Cristo, nello Spirito Santo, nella Chiesa come nuove creature. È legge universale. Quale norma si deve seguire? Quella di divenire e restare nuove creature in Cristo, nello Spirito Santo, nella Chiesa. Cosa sono la pace e la misericordia? La pace è Dio che regna nel cuore dei discepoli di Gesù. La misericordia è quell’amore senza limiti del Padre che dona ogni grazia per rimanere e vivere come nuove creature, in modo che mai ci si separi da Cristo Signore. Il vero Israele di Dio è tutta la Chiesa del Signore nostro Gesù Cristo. Israele di Dio è anche il suo antico popolo, da Lui non rinnegato. Anche sull’antico Israele di Dio devono scendere pace e misericordia per la fede in Cristo.**

**LEGGIAMO Gal 6.14-18**

**Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l’essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l’Israele di Dio. D’ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.**

**Ora l’Apostolo Paolo annunzia un suo pensiero che va ben compreso: D’ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. Ignoriamo in cosa consistessero queste stigmate. Si tratta di indicibile sofferenza. Perché nessuno gli deve procurare fastidi? Perché lui è immagine vivente del Gesù Crocifisso. Uno che mostra Cristo al vivo nel momento della sua passione e lo mostra in piena fedeltà al Vangelo, è vera via della fede. Chi non vuole credere nella sua predicazione, se ne deve assumere le conseguenze eterne. Avrebbe potuto credere, non ha voluto. Avrebbe potuto entrare nella fede, si è rifiutato. La responsabilità è solo sua. Non è più dell’Apostolo. Dopo questa potente affermazione di fede, l’Apostolo può chiudere la sua Lettera. Non dovrà aggiungere altro. Ha detto quanto era necessario per la loro fede. Ora tutto è nella loro responsabilità. Lui è il vero testimone del Crocifisso. Cosa augura San Paolo ai Galati? La grazia. La grazia del Signore nostro Gesù sia con il vostro spirito, fratelli. Amen. La grazia è ogni aiuto celeste perché ci si possa convertire, aderire al Vangelo, vivere da nuove creature. L’Amen è il sigillo di verità su ogni parola scritta nella Lettera. In questa preghiera finale è detto il motivo della lettera: la conversione dello spirito dei Galati al Vangelo di Cristo. Al Vangelo che San Paolo ha predicato loro.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.**

**Per che cosa Gesù oggi loda il Padre, il Signore del cielo e della terra? Lo loda perché ha nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le ha rivelate ai piccoli. Ma chi sono i piccoli? Sono coloro che non sono da se stessi, ma in tutto dipendono dal loro Dio e Signore. Il piccolo è colui che non è da sé, perché è solo da Dio. Si prenda un neonato. Lui è il vero piccolo del Vangelo. Il neonato è in tutto dipendente dalla madre. Da sé non può fare nulla. È nella totale impossibilità. Se non si diviene “neonati spirituali” dinanzi a Dio, Lui non può operare. Rivelare il regno non è solo dirlo, farlo conoscere. Rivelare presso Dio è anche creare. Lui non potrà creare in noi il suo regno se noi siamo pieni di noi stessi. Invece diveniamo neonati nello spirito e nella mente e il Signor potrà operare.**

 **“Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo”. Questo versetto vale tutta la Scrittura, tutto Dio, tutto l’uomo, tutto il tempo, tutta l’eternità, tutta la terra, tutto il cielo, tutto l’universo. In questo versetto è la verità di Dio, dell’uomo, del cielo, della terra, del tempo, dell’eternità. Senza questo versetto e la sua divina ed umana verità, Cristo sarebbe un Cristo, ma non sarebbe il solo Cristo di Dio, il solo Mediatore, il solo Redentore, il solo Salvatore, la sola Via, la sola Verità, la sola Vita Eterna. Il Padre che è il solo ed unico Signore e Creatore, il solo vero Dio dell’universo, ha dato tutto al Figlio suo, che è Figlio non per adozione, non per elezione, ma Figlio per generazione eterna. Gesù è Dio da Dio, Luce da Luce, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. A questo unico Figlio, che, facendosi carne, da vero Dio è divenuto anche vero uomo, il Padre ha dato tutto. Lo ha fatto Signore di tutto. Gesù è il Signore del cielo e della terra, del tempo e dell’eternità. È il Signore di ogni vita ed è Signore anche sulla morte. Nessuna realtà creata è fuori della sua Signoria o Governo. Ogni uomo è stato posto sotto la Signoria del Figlio. “Nessuno conosce il Figlio se non il Padre”. Chi conosce il Figlio è solo il Padre. Il Padre lo conosce perché lo ha generato dell’eternità. Lo conosce perché è la sua stessa natura. Lo conosce perché il Figlio abita e dimora nel suo seno. Per natura sono la stessa natura. Per comunione sono l’uno nell’altro, legati da un vincolo di amore eterno, che nel Figlio è vincolo di obbedienza eterna. Questa conoscenza è perfettissima. Tutto il Padre conosce del Figlio. “E nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo”. Come nessuno conosce il Figlio se non il Padre, così nessuno conosce il Padre se non il Figlio. Oltre questa conoscenza non c’è conoscenza. Chi ancora conosce il Padre? Colui al quale il Figlio lo vorrà rivelare. Significa che, se Cristo viene escluso dalla conoscenza del Padre, si rimane senza alcuna conoscenza del Padre. Se togliamo Cristo, subito muore l’Antico Testamento. Perde la sua speranza, la sua profezia di salvezza. Muore il Nuovo Testamento. Diviene un libro di favole strane, di un mondo che mai potrà essere costruito sulla terra. Un libro di sogni. Muore tutta la verità di Dio, tutta la verità dell’uomo, tutta la verità della salvezza, tutta la verità della vita eterna. Si toglie Cristo dalla rivelazione del Padre, ognuno può farsi il suo Dio, il suo Signore, può fare se stesso Dio.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 11,25-30**

**In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».**

**Se queste parole di Cristo sono vere – e la storia ogni giorno attesta la loro purissima verità – perché oggi il cristiano è divenuto così stolto e insipiente da giungere ad affermare la teoria del Dio unico per tutti i popoli? Perché il cristiano è giunto a una tale insensatezza da proclamare che si può andare a Dio senza Cristo e che tutte le vie portano a Dio? La via di Dio è solo Gesù. Se questa verità cade, la rivelazione cade, la Chiesa cade, i suoi sacramenti cadono, Dio cade, lo Spirito Santo cade, tutti i ministri cadono. Tutto cade senza questa verità così solennemente proclamata da Cristo Signore. Ora è giusto che ci si chieda: perché il cristiano è giunto a tale abominevole cancellazione di Cristo e della sua verità? La risposta non può essere che una: oggi si vuole costruire la religione dell’uomo senza il vero Dio. Da dove nasce questo pensiero così stolto? Dal fatto che la costruzione della religione dell’uomo con il vero Cristo, nel quale è il vero Dio, la vera Parola di Dio e la vera grazia di Dio, obbliga il cristiano a proclamarsi differente. Togliendo Cristo, non vi è più alcuna differenza. Si può professare qualsiasi dottrina, qualsiasi morale, qualsiasi culto. Si può adorare qualsiasi Dio, tanto sono tutti gli stessi. Senza Cristo sono Dèi fatti dall’uomo. La Madre di Gesù ci liberi da questa diabolica e infernale tentazione. Solo Gesù è la via per conoscere Dio.**